

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione*. Domando di parlare.

SANTINI. Ora io di questa colossale disgrazia artistica non chiamo responsabile il Ministero presente, se è cosa, che rimonta a molti mesi indietro; ma ciò non esclude che, quale italiano, debba dolerarsi che i monumenti più insigni dell'arte nostra passino in mani straniere, amiche oggi, ma che domani potrebbero volgersi avverse come nemiche ci erano ieri.

VARAZZANI. Ma non si portano oltre mare i palazzi!

SANTINI. Mi sorprende che quei superuomini, che siedono da quella parte (*Accenna all'estrema sinistra*) dicano simili corbellerie. (*Interruzione del deputato De Andreis*).

Ma potranno portar via gli oggetti preziosi, che si accolgono là dentro; perchè la mia Roma la conosco meglio di lei, onorevole De Andreis, e so quali preziose opere d'arte albergano in quel palazzo. (*Nuova interruzione del deputato De Andreis*).

Ella conoscerà bene Milano, io conosco Roma: mi lasci parlare.

DE ANDREIS. E Lei non conosce niente. Io Roma l'ho studiata!

SANTINI. Ella è un superuomo, ed io sono un meschino deputato! Ma già da quella parte non vi sono che superuomini! (*Interruzioni. — Rumori — Ilarità*).

Pare impossibile; accarezzai la illusione che, trattandosi di questione artistica italiana, taluna debole manifestazione di simpatia avrei avuto anche da quella parte. È un'altra illusione perduta.

Dunque io dichiaro che gran male è stato fatto. Ma mali maggiori potrebbero derivarne, che io vo', alla meglio, industriarmi di scongiurare. Quindi io impegno l'intelligente attività dell'onorevole Pinchia e del suo ministro a vegliare a che queste continue depredazioni del patrimonio artistico italiano trovino, finalmente, una sosta.

Io non farò qui l'elenco delle opere preziose, che si accolgono in quel palazzo, che è forse il più bello del mondo, (questo per giudizio degli artisti) passato, come diceva, in mani straniere, amiche oggi, nemiche ieri, e, che Dio sperda l'augurio, potrebbero nemiche volgersi, anzi rivolgersi dimani. Ma, quando un paese, quale l'Italia, ha due miliardi di bilancio è doloroso che non sappia trovare tre o quattro milioni per conservare all'Italia il più insigne dei suoi monumenti artistici. La Francia, che ha un patrimonio artistico infinitamente inferiore al nostro, spende milioni: noi non spendiamo che 120 mila lire per la conservazione dei monumenti. Io

credo questa sia nobile causa, che deve interessare, non solo il Governo di oggi, ma quello di domani e tutti gli uomini, che si interessano a questa arte, che è la vera anima italiana, perchè l'arte è la nostra gloria maggiore. Io, naturalmente, non posso che deplorar questo, perchè qui in Roma sul Campidoglio è la Germania, sul Gianicolo la Spagna, nei pressi di Porta Pia l'Inghilterra, che hanno accaparrato tutte le nostre ville, e, a valle, poi, col palazzo Farnese, la Francia, e noi siamo bloccati. Onorevole Pinchia, dia opera, e sarà opera benemerita, perchè il Ministro chieda alla Camera i fondi, che non gli saranno negati, occorrenti a far sì che il patrimonio artistico, già tanto diminuito, sia conservato a questa Italia, della quale è il vanto più radioso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione.

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione*. La questione sollevata dall'onorevole Santini concerne in parte la esportazione del nostro patrimonio artistico. Ora l'onorevole Santini non ha bisogno che io l'assicuri che il Governo pone tutta la vigilanza e tutta la sollecitudine perchè la legge relativa alla esportazione degli oggetti d'arte sia rispettata. Egli non ignora anche tutta la sollecitudine e vigilanza del Ministero per questa conservazione dei monumenti nazionali, nei limiti del nostro bilancio.

SANTINI. Le ambasciate hanno dei privilegi!

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione*. Coll'acquisto poi di palazzi che sono monumenti dell'arte nostra, le nazioni unite ed alleate non vengono che a rendere omaggio alle arti italiane, (*Commenti*) ed al carattere cosmopolita di Roma, ed a stringere qui, sotto le volte illustrate dagli artefici del Rinascimento, nuovi patti di civiltà; onde non credo che un simile fatto possa essere denunziato nella Camera italiana come non onorevole per il Governo italiano.

SERRISTORI. Regaliamogli il palazzo di Giustizia.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Segue una interrogazione dell'onorevole Santini al ministro del tesoro, « per conoscere se e quando intenda presentare il disegno di legge, promesso ed allestito dal suo predecessore, inteso alla sistemazione nel ruolo organico degli straordinari delle Delegazioni del tesoro, delle Avvocature era riali e delle Intendenze di finanza. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze per rispondere a questa interrogazione.

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. La mia risposta è questa: il disegno di